

9 771591 042007

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream non vende sogni ma solide realtà

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream non vende sogni ma solide realtà

direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

Lunedì **23 giugno** 2025 | € 1,50 *

Anno LX - Numero 171
ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

fondatore **VITTORIO FELTRI**

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteria@liberoquotidiano.it

GLI USA BOMBARDANO L'IRAN

I PERSIANI AL TAPPETO

Svanito il sogno nucleare degli Ayatollah tra le proteste dei dittatori e dell'opposizione italiana Teheran vuole vendicarsi chiudendo il Golfo per mandare in tilt le Borse. Vance: «Un suicidio»

L'editoriale

Da oggi l'Occidente è più sicuro grazie all'America

MARIO SECHI

Com'era la storia di Trump che se ne infischia della pace e vuol consegnare il mondo ai dittatori? Il tempo è galantuomo, stavolta non abbiamo neppure dovuto aspettare tanto. La sua decisione di bombardare i tre siti nucleari dell'Iran non è un favore fatto a Israele e all'America, ma all'intero Occidente.

Contro le previsioni dei soliti esperti che non ne azzeccano mai una, Trump ha rimesso al centro della scena internazionale la deterrenza degli Stati Uniti, la potenza di fuoco del Pentagono, un ottimo argomento contro i tiranni e i terroristi. È un avviso anche all'uomo del Cremlino, Vladimir Putin, visto che l'Iran è un alleato della Russia e il club dei suoi amici in Medio Oriente si è ristretto.

La macchina da guerra degli Stati Uniti serve ancora al mondo, più di quanto si immagini. Trump non bluffa e ora tutti lo sanno, non può ignorarlo Putin e dovrà tenerne conto anche il presidente della Cina, Xi Jinping, prima di fare passi azzardati a Taiwan e nel Pacifico.

La fazione più isolazionista del movimento "Maga" è finita all'angolo, ha perso di fronte a un presidente certamente sopra e sotto le righe, ma sempre attento al risultato finale che in questo caso era quello di impedire all'Iran di avere la bomba atomica. Missione compiuta.

Da ieri il Medio Oriente ha un'occasione in più per trovare stabilità, pace e benessere. È una via scelta da molti Stati a guida sunnita, è quella aperta dagli Accordi di Abramo, è più che una speranza. Il crollo di quello che fino a poco tempo fa era l'asse della resistenza è totale: Gaza, Libano e Siria non sono più il braccio armato degli ayatollah. La strage degli ebrei del 7 ottobre 2023 secondo i piani delle belve di Hamas (e dei loro mandanti di Teheran) doveva essere l'inizio della fine di Israele, dopo 626 giorni di battaglia su quattro fronti, Bibi Netanyahu si è rivelato un eccezionale leader di guerra e Israele una nazione indomabile, con una forza morale senza uguali. La partita non è chiusa, c'è ancora molto lavoro da fare: Israele vuole (e deve) distruggere tutto l'arsenale missilistico dell'Iran e per centrare l'obiettivo occorre ancora un po' di tempo.

È questo il problema che l'Europa della bandiera bianca e della diplomazia senza artigli non riesce a capire: la campagna militare deve essere portata a termine e Israele ha tutto il diritto di mettere il punto su 40 anni di orrore. Per fare la storia, bisogna chiudere questa storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARDENZA, BOLLOLI, CALESSI, CASTRO, LEGNANI, MAZZOCCHI, MOLteni, NICOLATO, PATRICELLI, SALLUSTI, STEFANINI, VALLE, ZANON alle pagine 2-14



ATTACCO AL REGIME

Sterzata di Trump Per il sogno Maga servono le bombe

COSTANZA CAVALLI

Sulla scrivania di Donald Trump la clessidra della Repubblica islamica gorgogliava da tempo, fin dal primo mandato quando, all'inizio del 2020, il presidente lanciò l'operazione militare per neutralizzare il generale Qassem Soleimani, il martire (...)

segue a pagina 4

ALLERTA PER LA SICUREZZA

La linea Meloni «Ora subito la via negoziale»

PIETRO DE LEO

Riportare Stati Uniti e Iran al tavolo negoziale, e far ripartire la ruota della trattativa dopo la notte più difficile, quella in cui Washington ha rotto gli indugi e attaccato, insieme a Israele, tre siti nucleari degli ayatollah.

È una giornata in cui (...)

segue a pagina 10

IL VATICANO E IL CONFLITTO

Leone, la pace e quei cattolici "fuorviati"

ANTONIO SOCCI

Il presidente Trump rifiuta sia l'isolazionismo dogmatico di certi Maga (che consegnerebbe il mondo a poteri folli), sia le guerre ideologiche di Neocon e Dem (che tanti danni hanno fatto in passato). Vecchi schemi da archiviare. (...)

segue a pagina 15

➔ I PACIFISTI DEL SABATO

L'irrilevanza delle piazzette della sinistra

DANIELE CAPEZZONE

E quindi ora cosa se ne fanno? Delle piazze e delle piazzette, voglio dire. Ormai la sinistra italiana vive praticamente solo di questo: la settimana pari la piazza di Elly, la settimana dispari quella di Conte, mentre il dinamico duo Bonelli & Fratoianni non salta mai un turno neanche per un lieve affaticamento muscolare. (...)

segue a pagina 14

➔ FREGATA DA CONTE

La guerra ha già una vittima: l'autorità di Elly

PIETRO SENALDI

Le piazze logorano chi ci va troppo. Il fine settimana appena trascorso, con l'ennesima sfilata di pezzi disordinati della sinistra formalmente contro la guerra, in realtà contro Israele e l'Occidente, non fa un graffio alla maggioranza e lascia malconcia l'opposizione. Non solo per l'inutilità dell'iniziativa, resa manifesta dall'attacco (...)

segue a pagina 14

Nuova
AMICA Chips
ELDORADA
L'AMICA D'ORO

LO SBARCO A VENEZIA

Cifre, segreti e intoppi delle iper-nozze di Bezos

LAVINIA OREFICI

Comincia in salita la settimana di festeggiamenti per il matrimonio di Jeff Bezos con Lauren Sanchez previsto tra il 26 e il 28 giugno a Venezia. L'incerto scenario internazionale, dopo l'intervento militare americano per neutralizzare le centrali nucleari in Iran, mette perfino in dubbio l'opportunità (...)

segue a pagina 17

SCARICA INTAXI APP!



L'APP NUMERO 1
IN ITALIA
PER MUOVERSI
IN TAXI

www.intaxi.it

